

MOLINARI e REALACCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è del 14 gennaio 2003 la rivelazione, da parte del *Corriere della Sera* di movimenti di materiale bellico, in particolare esplosivi, realizzati all'interno della base Usa di Camp Darby fra Pisa e Livorno;

tale notizia, se rispondente al vero, getta una luce inquietante sulla cooperazione da parte di forze militari straniere sul territorio italiano;

tali operazioni di movimentazione e trasferimento di materiale esplosivo ad alto tasso di pericolosità sono state effettuate, infatti, senza che vi sia stato nemmeno un avviso al Governo italiano su questo;

se al contrario vi fossero state comunicazioni in merito, ci si chiede quali misure preventive siano state adottate per tutelare l'incolumità dei cittadini;

il segreto militare non può essere una scusa valida quando si rischia di mettere a repentaglio la sicurezza pubblica —:

se gli eventi, come riportati dal *Corriere della Sera*, corrispondano al vero e se il Governo italiano abbia o intenda protestare per quanto accaduto e soprattutto cosa intenda fare per evitare in futuro il ripetersi di fatti simili. (5-01569)

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere come il Governo intenda operare — anche considerando il quadro di tensioni internazionali di questo periodo — per determinare un miglior controllo ed una maggiore vigilanza delle basi militari (in particolare i depositi di munizioni e le altre strutture logistiche situate sul territorio nazionale), in presenza di un sempre più ampio ricorso alla esternalizzazione del servizio di vigilanza esterna, ovvero portierato e custodia, che ha dato luogo a problemi di capacità e qualità delle prestazioni affidate a società private (p.e. l'8° Centro Rifornimenti e mantenimento) e che non consente la riconversione di personale civile della difesa, che pure avrebbe interesse a tale diversificazione delle pro-

prie mansioni e che avrebbe un positivo effetto sul bilancio dell'amministrazione della difesa. (5-01570)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente tabacchi italiano (ETI) spa ha avviato il processo di privatizzazione delle saline dello Stato, dando mandato all'advisor Deloitte & Touche Corporate Finance di raccogliere le offerte per la vendita della controllata ATISALE spa;

all'esito del procedimento avviato per l'individuazione del soggetto affidatario hanno presentato offerta:

- a) Italkali spa per 6,6 milioni di euro;
- b) Sosalt per un'offerta da determinare;
- c) Cuneo ed Associati per 8,2 milioni di euro;
- d) Salapia Sali srl per 14 milioni di euro;

successivamente sembra che la Cuneo ed Associati abbia avanzato un'offerta per 15 milioni di euro, dopo aver fatto rilevare la irregolare ammissione alla gara della Salapia Sali;

contro il comune di Margherita di Savoia, socio promotore della Salapia Sali, pende ricorso dinanzi al TAR della Puglia per l'annullamento degli atti presupposti alla costituzione della società medesima, nonché ricorso al Giudice contabile;

l'advisor avrebbe rilevato un evidente conflitto esistente tra l'azienda ceduta ed i soci della Salapia, titolari a loro volta di aziende concorrenti operanti nel settore

salifero, tale da costituire un elemento ostativo alla vendita di Atisale alla Salapia;

a quanto consta all'interrogante non risultano ancora completate, ai fini della privatizzazione dell'Atisale, le procedure di valutazione dei conferimenti di cui all'articolo 2343 del codice civile —:

se l'ETI abbia assunto ogni garanzia volta a salvaguardare i livelli occupazionali del comparto sali, ad evitare dismissioni o cessioni a terzi di parti dell'azienda ed a valutare le conseguenze derivanti dall'eventuale accoglimento del citato ricorso al TAR della Puglia, accertando altresì se nel conferimento dei ramo sale e delle saline ad Atisale da parte dell'ETI sia stata valutata, analogamente a quanto effettuato in occasione della cessione della salma di Cagliari da parte dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, il valore dei quantitativi di sale in giacenza nei bacini di raccolta, che ammonterebbe a diversi milioni di euro, e che inciderebbe notevolmente sulla valutazione dell'Atisale e, conseguentemente, sulla dismissione di quest'ultima, nonché quali siano, in tale contesto, i provvedimenti urgenti che il Ministro interrogato intenda adottare a tutela degli interessi generali.

(5-01571)

BENVENUTO, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dalla relazione sullo stato del servizio della riscossione dei tributi, trasmessa dal ministro dell'economia e delle finanze, in data 15 giugno 2003, e relativa all'anno 2002, si evince una sensibile riduzione delle somme riscosse nei primi mesi dell'anno 2002 derivanti dalle attività di accertamento e controllo —:

quali siano le ragioni della citata flessione delle entrate riscosse da accertamento e controllo e quali iniziative il Ministro dell'economia e delle finanze in-

tenda adottare per migliorare il rapporto tra l'ammontare complessivamente riscosso e quello riscuotibile. (5-01572)

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in seguito agli eventi sismici del 13 e 16 dicembre 1990, che hanno interessato le province di Catania, Ragusa e Siracusa sono stati disposti una serie di provvedimenti di proroga per gli adempimenti tributari e contributivi, che hanno consentito ai contribuenti interessati di poter effettuare i versamenti entro il 15 dicembre 2002, ultima scadenza fissata con il decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138 —:

quale sia l'entità dei tributi e contributi, sospesi alla data del 15 dicembre 2002, l'ammontare di quelli versati prima della predetta data ed il numero dei contribuenti interessati. (5-01573)

PISTONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Governo sta procedendo ad un complesso piano di dismissione del patrimonio immobiliare che rischia di determinare gravi conseguenze per le persone in cerca di prima abitazione;

in particolare risulterebbe che tra la prima e la seconda operazione di cartolarizzazione si sarebbero registrate significative variazioni nella determinazione del prezzo di vendita di immobili di abitazione aventi analoghe caratteristiche —:

quale sia la misura della variazione intervenuta nelle valutazioni degli immobili e se il Governo abbia considerato come i conseguente aumenti del prezzo di vendita potrebbero determinare l'esclusione dalla possibilità di acquisto per una fascia sempre più consistente di inquilini in cerca di prima abitazione, rendendo inoltre più difficile il ricorso all'acquisto in

blocco dello stabile da parte degli inquilini stessi. (5-01574)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PATRIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il settore lattiero caseario costituisce una delle componenti più importanti nel panorama dell'agro-alimentare piemontese, oltre che uno dei più articolati sia per la numerosità e la diversità degli attori, che per la diversificazione delle produzioni. In particolare, la zootecnia da latte è in grado di innescare un meccanismo moltiplicatore che genera una ricchezza complessiva notevolmente superiore al valore della mera produzione agricola;

attualmente il comparto sta rivivendo una fase non del tutto favorevole, confermata da una stagnazione dei prezzi e da un eccesso d'offerta, soprattutto per alcuni prodotti. Ad aggravare la situazione concorrono non poco un equilibrio di mercato sempre più precario e condizionato da eccedenze di produzione palesi ed occulte, la non piena attuazione del regime delle quote, le difficoltà di relazione fra le diverse componenti della filiera (con particolare riferimento alla posizione assunta dalla grande distribuzione organizzata), ma anche fattori esterni al settore, che si stanno gradatamente aggiungendo ad uno scenario già di per sé complesso e delicato;

tra questi fattori esterni ha assunto particolare gravità il ritardo del rimborso dei crediti IVA vantati dalle imprese di raccolta e trasformazione del latte, che ormai ha raggiunto quasi l'anno;

le difficoltà che si stanno approssimando presso i primi acquirenti di latte a seguito del persistere della problematica sopradescritta potrebbero, a breve, ripercuotersi pesantemente sui produttori attraverso dilazioni nei termini di pagamento ovvero di minore compenso per il

latte conferito, con gravi danni per la zootecnia regionale e l'intero settore lattiero caseario —:

se non ritenga opportuno dare tempestive disposizioni affinché le procedure di rimborso dei crediti IVA vengano al più presto riportate alla normalità, al fine di risollevarlo, almeno parzialmente, un settore produttivo già duramente provata dall'andamento delle ultime campagne. (5-01566)

Interrogazione a risposta scritta:

ALBONETTI e AGOSTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 60 del 1999 ha abrogato l'imposta sugli spettacoli ed introdotto l'imposta sugli intrattenimenti, prevedendo l'obbligo del rilascio di un titolo di accesso a ciascun spettatore, all'atto del pagamento del prezzo, rilasciato mediante misuratori fiscali ovvero mediante biglietterie automatizzate conformi alle indicazioni fornite dal ministero dell'economia e delle finanze;

l'oggettiva difficoltà applicativa del disposto legislativo è provata dal fatto che detta nuova disciplina, che sarebbe dovuta entrare in vigore dal primo gennaio 2000 è stata oggetto di varie proroghe, l'ultima delle quali con decreto del Presidente della Repubblica n. 152 del 2002 che ne ha procrastinato l'entrata in vigore al 31 gennaio 2003;

l'entrata in vigore di detta disciplina comporterà per le associazioni culturali senza scopo di lucro, oneri economici e burocratici di non trascurabile entità. L'acquisto di un misuratore fiscale, ad esempio, è preventivato in diverse migliaia di euro e comporterà pesanti adempimenti burocratici, particolarmente pesanti per chi compie un'attività di volontariato come quelle delle compagnie teatrali amatoriali;

l'articolo 32 della legge n. 388 del 2000, peraltro ha modificato l'articolo 18 del decreto legislativo n. 60 del 1999 citato

autorizzando l'emanazione di un regolamento per dettare modalità semplificate di certificazione dei corrispettivi per le società sportive dilettantesche. Le stesse sono state esonerate, mediante il decreto del Presidente della Repubblica n.69 del 2002, dall'obbligo dell'emissione del titolo di accesso a manifestazioni spettacolistiche a carattere sportivo mediante biglietteria automatizzata o misuratore fiscale —:

se non ritenga di dovere adottare le opportune iniziative normative per estendere l'esonero previsto per le società sportive dilettantesche a tutte le associazioni senza scopo di lucro, consentendo così anche alle associazioni culturali di certificare i propri corrispettivi per spettacoli in modo diverso dalla installazione dei misuratori fiscali. (4-05122)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia avrebbe manifestato la volontà di intervenire con un progetto di legge di riordinino complessivo della presenza sul territorio dell'ufficio del giudice di pace;

tale progetto prevederebbe per la provincia di Gorizia la riorganizzazione degli uffici con la previsione di un'unica sede a Gorizia e la conseguente chiusura delle due sedi decentrate di Gradisca d'Isonzo e di Monfalcone;

la riunione di tutte le pratiche presso la sede di Gorizia, porterebbe il carico di lavoro per i magistrati ordinari ad una criticità prossima alla paralisi del servizio reso ai cittadini;

fra le cause in discussione sono riaccompagnate a partire dall'anno in corso

anche le specifiche competenze per i reati penali che non prevedono l'applicazione di misure detentive;

nel caso dell'ufficio del giudice di pace di Monfalcone sono quasi ottocento le cause medie discusse a fronte di una media regionale per il Friuli Venezia Giulia che non supera le trecento unità;

in particolare per il territorio monfalconese, che ha già visto la perdita della sede della pretura nel corso degli anni novanta, l'ipotesi di accentramento a Gorizia risulterebbe un ulteriore impoverimento della presenza *in loco* di questi importanti presidi giurisdizionali;

le amministrazioni comunali del mandamento monfalconese hanno respinto l'ipotesi di accorpamento degli uffici del giudice di pace di Monfalcone nell'unica sede di Gorizia e ribadito la necessità di adeguare, in funzione del carico di lavoro assegnato, la dotazione organica, gli strumenti e i supporti tecnologici a disposizione dell'ufficio del giudice di pace di Monfalcone —:

quali siano gli orientamenti del Ministro e le iniziative che intenda assumere per assicurare il mantenimento di un servizio che, con funzionalità e tempestività, dà risposte importanti alle necessità dei cittadini, delle imprese e delle amministrazioni locali del mandamento monfalconese. (4-05119)

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il sottotenente medico Serra Fabio Giosuè, nato a Galatina il 9 novembre 1969, fu assegnato, nel gennaio 1998, alla caserma « Piave » di Civitavecchia, per espletare il servizio di leva militare quale ufficiale medico di complemento di 1^a nomina;

il 25 settembre 1998, alle ore 17.30, il dottor Serra fu trovato morto da un aiutante di sanità nel bagno dell'infermeria;